

Comunicato stampa

12 novembre 2012

Indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali in Abruzzo, tra caro rette e liste di attesa: tariffe invariate, ma il 22% dei bimbi non riesce ad accedere al servizio. Chieti tra le 10 città con le rette meno care in Italia

255 euro al mese. Tanto costa mediamente in Abruzzo mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che rimane comunque al di sotto della media nazionale (pari a 302€). Inoltre Chieti si attesta al sesto posto tra le città meno cara d'Italia per le rette degli asili nido comunali, superata solo da Catanzaro (70€), Vibo Valentia (120€), Cagliari (133€), Roma (146€) e Reggio Calabria (158€).

Caro rette. Dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: si registra una differenza di 168€ tra il capoluogo abruzzese più caro, Pescara (330€), e il meno caro, Chieti (162€). In positivo, dal 2006/07 ad oggi, le tariffe in Abruzzo sono rimaste invariate.

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Liste di attesa. In Abruzzo, secondo la banca dati del Ministero degli Interni sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 52 asili nido comunali per 2.026 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Chieti (19, con 776 posti), seguita dalla provincia di Teramo (17, con 746 posti). In Abruzzo il 22% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

Il commento di Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva: "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010".

Copertura potenziale del servizio. Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Abruzzo la copertura potenziale del servizio è del 4,4%, a fronte di una media in Italia del 6,5%.

Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia abruzzesi

Città	Retta 2011/12	Retta 2010/11	Variazione	La retta comprende:
Chieti	€ 162	€ 162	0%	Pasti
L'aquila	€ 284	€ 284	0%	Pasti
Pescara	€ 330	€ 330	0%	Pasti e pannolini
Teramo	€ 244	€ 244	0%	Pasti
Media	€ 255	€ 255	0%	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012

Comune	Gestione diretta		Gestione estern.		Gestione Mista		Convenzionati		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Chieti	4	144	0	0	0	0	0	0	4	144
L'Aquila	3	136	1	62	0	0	3	16	7	214
Pescara	6	180	1	30	0	0	0	0	7	210
Teramo	6	268	0	0	0	0	0	0	6	268
Totale	19	728	2	92	0	0	3	16	24	836

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe – 2012

Dati relativi alle strutture presenti nella regione

Provincia	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2010	2009		2009	2010	2009
L'Aquila	6	7	177	177	18%	13%
Chieti	19	20	776	769	23%	30%
Pescara	10	10	327	320	41%	41%
Teramo	17	17	746	713	13%	21%
Totale	52	54	2.026	1.979	22%	27%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno –2012

Cittadinanzattiva-onlus -sede nazionale - Ufficio stampa: 0636718.302-408; stampa@cittadinanzattiva.it
Alessandro Cossu, resp. (3483347608); Aurora Avenoso (3483347603)



Comunicato stampa

12 novembre 2012

Indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali in Basilicata, tra caro rette e liste di attesa: tariffe invariate ma il 30% dei bimbi non riesce ad accedere al servizio

313 euro al mese. Tanto costa mediamente in Basilicata mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che risulta superiore rispetto alla media nazionale (pari a 302€).

Caro rette: dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità anche all'interno della stessa regione: a Potenza il servizio costa meno rispetto a Matera e comprende anche il costo dei pannolini.

In positivo, da registrare che nell'ultimo anno non si sono registrati incrementi tariffari.

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Liste di attesa: In Basilicata, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 20 asili nido comunali per 713 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Potenza (17, con 513 posti), mentre la provincia di Matera ne conta solo 3, con 200 posti. In Basilicata il 30% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

Il commento di Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva: "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010".

Copertura potenziale del servizio: Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Basilicata la copertura potenziale del servizio è del 3,8%, a fronte di una media in Italia del 6,5%.

Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia lucani

Città	Retta 2011/12	Retta 2010/11	Variazione	La retta comprende:
Matera*	€ 315	€ 315	0%	Pasti
Potenza*	€ 310	€ 310	0%	Pasti e pannolini
Media	€ 313	€ 313	0%	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012, *tempo ridotto

Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012

Comune	Gestione diretta		Gestione estern		Gestione Mista		Convenzionati		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Matera	0	0	2	200	0	0	0	29	2	229
Potenza	0	0	5	206	0	0	0	0	2	206
Totale	0	0	7	406	0	0	0	29	4	435

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nella regione

Provincia	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Potenza	17	17	513	505	24%	4%
Matera	3	4	200	244	38%	33%
Totale	20	21	713	749	30%	17%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno –2012

Cittadinanzattiva-onlus -sede nazionale - Ufficio stampa: 0636718.302-408; stampa@cittadinanzattiva.it
Alessandro Cossu, resp. (3483347608); Aurora Avenoso (3483347603)



Comunicato stampa

12 novembre 2012

Indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali in Calabria, tra caro rette e liste di attesa: è la regione con le rette meno care in Italia, ma a Vibo l'aumento è record: +29%. In Calabria il 39% dei bimbi non riesce ad accedere al servizio

114 euro al mese, con un +3,6% rispetto all'anno passato. Tanto costa mediamente in Calabria mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che rimane comunque ben al di sotto della media nazionale (pari a 302€) e capace di collocare la Calabria al primo posto tra le regioni meno care. Inoltre, su base nazionale, Catanzaro e Vibo Valentia presentano la tariffe meno care d'Italia (rispettivamente, 70€ e 120€), e Reggio Calabria figura tra le prime 10 città meno care con 158€.

Caro rette: dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: dove è presente il servizio a tempo pieno, si registra una differenza di 88€ tra il capoluogo di provincia più caro, Reggio Calabria (158€), e il meno caro, Catanzaro. Da registrare, rispetto all'anno passato, un forte incremento delle tariffe a Vibo Valentia: +29%. A livello nazionale, incrementi più marcati si sono registrati solo a Bologna (+29,7%).

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana. A Crotone e Cosenza il servizio è unicamente a tempo ridotto.

Liste di attesa. In Calabria, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 23 asili nido comunali per 680 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Cosenza (9, con 248 posti), mentre la provincia di Vibo Valentia ne registrano il numero minore (solo 1, con 45 posti). In Calabria il 39% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

Il commento di Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva: "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010".

Copertura potenziale del servizio: Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Calabria la copertura potenziale del servizio è dello 0,9%, a fronte di una media in Italia del 6,5%. Per questo indicatore, la Calabria è fanalino di coda, a livello nazionale.

Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia calabresi

Città	Retta 2011/12	Retta 2010/11	Variazione	La retta comprende:
Catanzaro	€ 70	€ 80	-12,5%	Ne pasti ne pannolini
Cosenza*	€ 110	€ 110	0%	Pasti
Crotone*	€ 110	€ 110	0%	Ne pasti ne pannolini
Reggio Calabria	€ 158	€ 158	0%	Non risponde
Vibo Valentia	€ 120	€ 93	+29%	Pasti
Media	€ 114	€ 110	+3,6%	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012, *tempo ridotto

Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012

Comune	Gestione diretta		Gestione estern		Gestione Mista		Convenzionati		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Catanzaro	0	0	1	7	0	0	0	0	1	7
Cosenza	3	101	0	0	0	0	0	0	3	101
Crotone	1	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	1	n.d
Reggio C.	2	120	0	0	0	0	1	7	3	127
Vibo V.	1	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	1	n.d
Totale	7	221	1	7	0	0	1	7	9	242

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nella regione

Provincia	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Catanzaro	7	7	160	189	14%	20%
Cosenza	9	9	248	256	18%	23%
Crotone	2	2	52	64	35%	49%
Reggio C.	4	3	175	150	-	21%
Vibo V.	1	1	45	40	0%	20%
Totale	23	22	680	699	39%	25%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno –2012

Cittadinanzattiva-onlus -sede nazionale - Ufficio stampa: 0636718.302-408; stampa@cittadinanzattiva.it
Alessandro Cossu, resp. (3483347608); Aurora Avenoso (3483347603)



Comunicato stampa

12 novembre 2012

Indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali in Campania, tra caro rette e liste di attesa: Salerno tra le 10 città con le rette meno care d'Italia, ma in Campania il 37% di bimbi non accede al servizio

212 euro al mese, con un +1,4% rispetto all'anno passato. Tanto costa mediamente in Campania mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che rimane comunque ben al di sotto della media nazionale (pari a 302€) e capace di collocare la Campania tra le regioni meno care, dietro Calabria (114€) e Puglia (210€). Inoltre, su base nazionale, tra le 10 città meno care figura un capoluogo campano: Salerno (218€).

Caro rette: dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: dove è presente il servizio a tempo pieno, si registra una differenza di ben 55 tra il capoluogo di provincia più caro, Benevento (273€), e il meno caro, Salerno.

Rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono aumentate in tutti i capoluoghi campani ad eccezione di Napoli: Caserta (+1,2%), Avellino (+1,8%), Benevento (+2,2%) e Salerno (+2,3%).

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Liste di attesa. In Campania, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 58 asili nido comunali per 2.390 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Napoli (40, con 1.691 posti), seguita dalla provincia Salerno con 10 strutture e 440 posti disponibili. In Campania il 37% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

Il commento di Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva: "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010".

Copertura potenziale del servizio: Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Campania la copertura potenziale del servizio è dell'1%, a fronte di una media in Italia del 6,5%. Per questo indicatore, la Campania è fanalino di coda, al pari della Calabria, a livello nazionale.

Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia campani

Città	Retta 2011/12	Retta 2010/11	Variazione	La retta comprende:
Napoli*	€ 100	€ 100	0%	Pasti
Caserta	€ 248	€ 245	+1,2%	Pasti e pannolini
Salerno	€ 218	€ 213	+2,3%	Pasti
Avellino	€ 222	€ 218	+1,8%	Pasti
Benevento	€ 273	€ 267	+2,2%	Pasti e pannolini
Media	€ 212	€ 209	+1,4%	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012 - *tempo ridotto

Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012

Comune	Gestione diretta		Gestione estern.		Gestione Mista		Convenzionati		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Napoli	36	1.414	0	0	0	0	0	0	36	1.414
Caserta	1	60	0	0	0	0	0	0	1	60
Salerno	2	79	0	0	5	306	0	0	7	385
Avellino	1	35	1	50	0	0	0	0	2	85
Benevento	2	80	0	0	0	0	0	0	2	80
Totale	42	1.668	1	50	5	306	0	0	48	2.024

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nella regione

Provincia	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Napoli	40	39	1.691	1.651	43%	34%
Avellino	7	8	215	248	12%	27%
Benevento	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
Caserta*	1	1	44	44	24%	38%
Salerno	10	8	440	544	19%	9%
Totale	58	56	2.390	2.487	37%	29%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno – 2012

* Per quanto riguarda il dato della provincia di Caserta, in base alla banca dati del Ministero per l'anno 2010, l'unico dato disponibile fa riferimento al comune di Marcianise dove è presente un solo nido comunale con 44 posti disponibili. La citata banca dati non offre alcun dato sulla città di Caserta. Cittadinanzattiva ha perciò richiesto direttamente l'informazione al comune di Caserta per l'anno 2012, dalla quale si evince che è presente un nido comunale per 60 posti disponibili. Sommando quindi le informazioni tra le due fonti si deduce che a Caserta e provincia ci siano 2 nidi comunali (1 a Caserta e 1 a Marcianise) per complessivi 104 posti disponibili (60 a Caserta e 44 a Marcianise). Per non alterare l'omogeneità delle fonti, si è ritenuto opportuno lasciare in tabella il dato del Ministero.

Cittadinanzattiva-onlus -sede nazionale - Ufficio stampa: 0636718.302-408; stampa@cittadinanzattiva.it
Alessandro Cossu, resp. (3483347608); Aurora Avenoso (3483347603)



Comunicato stampa

12 novembre 2012

Indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali in Emilia Romagna, tra caro rette e liste di attesa: Bologna fa registrare l'aumento record (+29,7%) a livello nazionale. A livello regionale il 20% dei bimbi non riesce ad accedere al servizio

331 euro al mese, con un +3,8% rispetto all'anno passato. Tanto costa mediamente in Emilia Romagna mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che si colloca al di sopra della media nazionale (pari a 302€).

Caro rette: dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: si registra una differenza di ben 183€ tra il capoluogo emiliano più caro, Forlì, e il meno caro, Ferrara. Rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono rimaste invariate a Ravenna e Piacenza, diminuite a Forlì e Modena, aumentate nel resto dei capoluoghi.

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Liste di attesa. In Emilia Romagna, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 611 asili nido comunali per 25.592 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Bologna (174, con 7.786 posti), seguita dalla provincia di Modena (112, con 4.213 posti). In Emilia Romagna il 20% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

Il commento di Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva: "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010".

Copertura potenziale del servizio. Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Emilia Romagna la copertura potenziale del servizio è del 15,2%, valore più alto a livello nazionale, a fronte di una media in Italia del 6,5%.

Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia emiliani

Città	Retta 2011/12	Retta 2010/11	Variazione	La retta comprende:
Ferrara	€ 228	€ 217	+5,1%	Pasti
Bologna	€ 349	€ 269	+29,7%	Pasti
Ravenna	€ 296	€ 296	0%	Pasti e pannolini
Parma	€ 295	€ 271	+8,9%	Pasti e pannolini
Rimini	€ 350	€ 333	+5,1%	Non risponde
Modena	€ 330	€ 332	-0,6%	Pasti
Piacenza	€ 342	€ 342	0%	Non risponde
Cesena	€ 350	€ 344	+1,7%	Pasti e pannolini
Reggio Emilia	€ 361	€ 352	+2,6%	Pasti e pannolini
Forlì	€ 411	€ 433	-5,1%	Pasti e pannolini
Media	€ 331	€ 319	+3,8%	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012

Comune	Gestione diretta		Gestione estern.		Gestione Mista		Convenzionati		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Ferrara	15	781	1	18	0	0	7	52	23	851
Bologna	53	2.606	8	364	0	0	26	289	87	3.259
Ravenna	11	519	5	261	0	0	7	125	23	905
Parma	12	778	11	639	0	0	21	311	44	1.728
Rimini	12	587	0	0	0	0	0	0	12	587
Modena	19	965	0	0	0	0	34	824	53	1.789
Piacenza	7	-	1	-	-	-	13	-	21	-
Cesena	7	351	0	0	0	0	8	245	15	596
Reggio E.	12	803	10	614	0	0	5	119	27	1.536
Forlì	9	470	5	155	0	0	7	107	21	732
Totale	157	7.860	41	2.051	0	0	128	2.072	326	11.983

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nella regione

Provincia	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Bologna	174	178	7.786	7.780	17%	16%
Ferrara	21	22	745	757	26%	20%
Forlì-Cesena	35	38	1.362	1.468	25%	22%
Modena	112	102	4.213	3.805	10%	12%
Piacenza	39	39	1.165	1.128	34%	40%
Parma	82	77	3.196	2.877	31%	31%
Rimini	29	22	1.585	1.376	32%	31%
Ravenna	51	50	2.100	2.333	16%	19%
Reggio E.	68	65	3.440	3.401	16%	17%
Totale	611	593	25.592	24.925	20%	20%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno –2012



Comunicato stampa

12 novembre 2012

**Indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali in Friuli Venezia Giulia, tra caro rette e liste di attesa: Udine tra le 10 città più care d'Italia.
A livello regionale il 34% dei bimbi non riesce ad accedere al servizio**

380 euro al mese, con +0,8% rispetto all'anno passato. Tanto costa mediamente in Friuli Venezia Giulia mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che si colloca al di sopra della media nazionale (pari a 302€) e capace di collocare il Friuli al terzo posto delle regioni più care, dietro a Valle d'Aosta (413€) e Lombardia (403€). Inoltre, su base nazionale, tra le 10 città più care, una è friulana: Udine (424€).

Caro rette: dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: si registra una differenza di ben 111€ tra il capoluogo friulano più caro, Udine, e il meno caro, Gorizia (313€). In positivo, rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono aumentate solo a Trieste (+3,5%).

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Liste di attesa. In Friuli Venezia Giulia, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 79 asili nido comunali per 2.730 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Udine (28, con 800 posti), mentre la provincia di Pordenone ne registra il numero minore (solo 10, con 420 posti). In Friuli il 34% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

Il commento di Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva: "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010".

Copertura potenziale del servizio: Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Friuli la copertura potenziale del servizio è del 6,5%, perfettamente in linea con la media in Italia del 6,5%.

Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia friulani

Città	Retta 2011/12	Retta 2010/11	Variazione	La retta comprende:
Gorizia	€ 313	€ 313	0%	Pasti e pannolini
Trieste	€ 383	€ 370	+3,5%	Pasti e pannolini
Pordenone	€ 401	€ 401	0%	Pasti e pannolini
Udine	€ 424	€ 424	0%	Pasti
Media	€ 380	€ 377	0,8%	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012

Comune	Gestione diretta		Gestione estern		Gestione Mista		Convenzionati		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Gorizia	2	96	2	55	0	0	1	12	5	163
Trieste	17	748	9	109	0	0	0	0	26	857
Pordenone	2	100	0	0	0	0	5	110	7	210
Udine	3	172	1	52	0	0	9	147	13	371
Totale	24	1.116	12	216	0	0	15	269	51	1.601

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nella regione

Provincia	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Trieste	23	23	1.025	1.023	46%	42%
Gorizia	18	18	485	508	32%	37%
Pordenone	10	11	420	475	28%	20%
Udine	28	27	800	893	18%	26%
Totale	79	79	2.730	2.899	34%	32%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno –2012

Cittadinanzattiva-onlus -sede nazionale - Ufficio stampa: 0636718.302-408; stampa@cittadinanzattiva.it
Alessandro Cossu, resp. (3483347608); Aurora Avenoso (3483347603)

Comunicato stampa

12 novembre 2012

Indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali nel Lazio, tra caro rette e liste di attesa: Roma tra le 5 città con le rette più basse d'Italia, ma nel Lazio il 27% di bimbi non accede al servizio

283 euro al mese. Tanto costa mediamente nel Lazio mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che rimane comunque al di sotto della media nazionale (pari a 302€).

Caro rette: dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: si registra una differenza di ben 250€ tra il capoluogo laziale più caro, Viterbo (396€), e il meno caro, Roma (146€). In positivo, rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono rimaste invariate in tutti i capoluoghi.

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Liste di attesa. Nel Lazio, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 350 asili nido comunali per 19.876 posti disponibili. Il maggior numero di asili è ovviamente presente in provincia di Roma (299, con 18.162 posti), mentre la provincia di Rieti ne registra il numero minore (solo 4, con 205 posti). Nel Lazio il 27% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

Il commento di Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva: "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010".

Copertura potenziale del servizio. Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) nel Lazio la copertura potenziale del servizio è del 9,1%, a fronte di una media in Italia del 6,5%.

Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia laziali

Città	Retta 2011/12	Retta 2010/11	Variazione	La retta comprende:
Roma	€ 146	€ 146	0%	Pasti e pannolini
Rieti	€ 279	€ 279	0%	Pasti
Frosinone	€ 286	€ 286	0%	Pasti e pannolini
Latina	€ 310	€ 310	0%	Pasti e pannolini
Viterbo	€ 396	€ 396	0%	Non risponde
Media	€ 283	€ 283	0%	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012

Comune	Gestione diretta		Gestione estern		Gestione Mista		Convenzionati		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Roma	203	12.861	5	400	0	0	223	7.709	431	20.970
Rieti	2	138	0	0	0	0	4	49	6	187
Frosinone	-	108	-	45	0	0	-	9	-	162
Latina	4	179	2	74	0	0	11	46	17	299
Viterbo	2	128	1	20	0	0	8	160	11	308
Totale	211	13.414	8	539	0	0	246	7.973	465	21.926

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nella regione

Provincia	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Roma	299	230	18.162	13.969	27%	33%
Frosinone	21	21	662	678	21%	6%
Latina	9	9	273	280	14%	11%
Rieti	4	2	205	67	73%	0%
Viterbo	17	17	571	572	21%	22%
Totale	350	279	19.876	15.566	27%	31%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno –2012

Cittadinanzattiva-onlus -sede nazionale - Ufficio stampa: 0636718.302-408; stampa@cittadinanzattiva.it
Alessandro Cossu, resp. (3483347608); Aurora Avenoso (3483347603)



Comunicato stampa

12 novembre 2012

**Indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali in Liguria, tra caro rette e liste di attesa: Solo a Savona tariffe invariate, a Genova l'aumento è record: +15,2%.
A livello regionale il 35% dei bimbi non riesce ad accedere al servizio**

340 euro al mese, con un +5,6% rispetto all'anno passato. Tanto costa mediamente in Liguria mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che si colloca al di sopra della media nazionale (pari a 302€).

Caro rette: dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: si registra una differenza di ben €120 tra il capoluogo ligure più caro, Imperia, e il meno caro, Savona (279€).

Rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono rimaste invariate solo a Savona.

Particolarmente rilevante l'incremento registrato a Genova (+15,2%), inferiore a livello nazionale solo a Bologna (+29,7%), Vibo Valentia (+29%) e Perugia (+21,8%).

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Liste di attesa. In Liguria, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 113 asili nido comunali per 4.389 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Genova (51, con 2.472 posti), mentre la provincia di Imperia ne registra il numero minore (15, con 554 posti). In Liguria il 35% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

Il commento di Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva: "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010".

Copertura potenziale del servizio: Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Liguria la copertura potenziale del servizio è dell'8,9%, a fronte di una media in Italia del 6,5%.

Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia liguri

Città	Retta 2011/12	Retta 2010/11	Variazione	La retta comprende:
Genova	€ 319	€ 277	+15,2%	Pasti e pannolini
Savona	€ 279	€ 279	0%	Pasti
La Spezia	€ 364	€ 343	+6,1%	Pasti
Imperia	€ 399	€ 389	+2,6%	Pasti
Media	€ 340	€ 322	+5,6%	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012

Comune	Gestione diretta		Gestione estern		Gestione Mista		Convenzionati		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Genova	32	1.901	0	0	0	0	29	257	61	2.158
Savona	6	260	0	0	0	0	0	0	6	260
La Spezia	7	236	4	151	0	0	7	213	18	600
Imperia	3	148	0	0	0	0	0	0	3	148
Totale	48	2.545	4	151	0	0	36	470	88	3.166

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nella regione

Provincia	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Genova	51	51	2.472	2.377	45%	21%
Imperia	15	15	554	572	27%	23%
La Spezia	27	27	803	793	10%	16%
Savona	20	20	560	572	29%	28%
Totale	113	113	4.389	4.314	35%	21%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno –2012



Comunicato stampa

12 novembre 2012

Indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali in Lombardia, tra caro rette e liste di attesa: a livello regionale il 13% dei bimbi non riesce ad accedere al servizio. Lecco (547€), Sondrio (486€), Bergamo (474€) e Mantova (470€) tra le 5 città più care d'Italia

403 euro al mese, con un +0,8% rispetto all'anno passato. Tanto costa mediamente in Lombardia mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che si attesta ben al di sopra della media nazionale (pari a 302€) e capace di collocare la Lombardia seconda solo alla Valle d'Aosta (413€) in quanto a regione più cara. Inoltre, su base nazionale, tra le 10 città più care, ben 4 sono lombarde: Lecco (547€, record in Italia), Sondrio (486€), Bergamo (474€), Mantova (470€).

Caro rette: dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: si registra una differenza di ben 315€ tra il capoluogo lombardo più caro, Lecco, e il meno caro, Milano (232€).

Rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono aumentate a Sondrio (+1,5%), Lodi (+1,6%), Lecco (+1,9%), Como (+2,6%) e Cremona (+3,3%).

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Liste di attesa. In Lombardia, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 794 asili nido comunali per 28.561 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Milano (466, con 16.370 posti), mentre la provincia di Sondrio ne registra il numero minore (solo 5, con 184 posti). In Lombardia il 13% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

Il commento di Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva: "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010".

Copertura potenziale del servizio. Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Lombardia la copertura potenziale del servizio è del 7,3%, a fronte di una media in Italia del 6,5%.

Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia Lombardi

Città	Retta 2011/12	Retta 2010/11	Variazione	La retta comprende:
Milano	€ 232	€ 232	0%	Pasti
Cremona	€ 348	€ 337	+3,3%	Pasti e pannolini
Brescia	€ 335	€ 335	0%	Pasti e pannolini
Como	€ 358	€ 349	+2,6%	Pasti
Lodi	€ 382	€ 376	+1,6%	Pasti e pannolini
Varese	€ 383	€ 383	0%	Pasti
Pavia	€ 423	€ 423	0%	Pasti e pannolini
Mantova	€ 470	€ 470	0%	Pasti e pannolini
Bergamo	€ 474	€ 474	0%	Pasti e pannolini
Sondrio	€ 486	€ 479	+1,5%	Pasti
Lecco	€ 547	€ 537	+1,9%	Pasti
Media	€ 403	€ 400	+0,8%	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012

Comune	Gestione diretta		Gestione estern		Gestione Mista		Convenzionati		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Milano	138	5.576	48	1.631	0	0	155	2.102	341	9.309
Cremona	4	250	0	0	0	0	4	90	8	340
Brescia	12	489	1	32	0	0	23	256	36	777
Como	10	490	0	0	0	0	0	0	10	490
Lodi	2	134	0	0	0	0	4	5	6	139
Varese	6	295	0	0	0	0	0	0	6	295
Pavia	7	361	1	20	0	0	6	18	14	399
Mantova	3	177	1	42	0	0	7	12	11	231
Bergamo	9	410	3	100	0	0	-	55	12	565
Sondrio	1	60	0	0	0	0	3	46	4	106
Lecco	2	120	0	0	0	0	2	50	4	170
Totale	194	8.362	54	1.825	0	0	204	2.634	452	12.821

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nella regione

Provincia	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Milano	466	361	16.370	18.183	8%	9%
Bergamo	39	41	1.343	1.348	12%	17%
Brescia	44	45	1.471	1.283	19%	18%
Como	32	30	1.145	1.158	27%	16%
Cremona	19	20	754	805	17%	15%
Lecco	9	10	329	343	13%	12%
Lodi	7	8	321	335	38%	30%
Mantova	39	39	1.345	1.352	18%	19%
Pavia	43	44	1.443	1.654	10%	12%
Sondrio	5	5	184	228	18%	4%
Varese	55	57	2.301	2.330	16%	16%
Monza	36	-	1.555	-	28%	-
Totale	794	660	28.561	29.019	13%	12%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno –2012



Comunicato stampa

12 novembre 2012

Indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali nelle Marche, tra caro rette e liste di attesa: Macerata tra le 10 città con le rette meno care d'Italia, ma nelle Marche il 22% di bimbi non accede al servizio

305 euro al mese, +1,3% rispetto all'anno passato. Tanto costa mediamente nelle Marche mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa sostanzialmente in linea con la media nazionale (pari a 302€).

Caro rette: dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: si registra una differenza di ben 148€ tra il capoluogo marchigiano più caro, Pesaro (368€), e il meno caro, Macerata (220€). Rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono aumentate a Urbino (+4,9%), Ancona (+3,2%) e Ascoli Piceno (+1,7%); sono rimaste invariate a Macerata, diminuite a Pesaro (2,9%).

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Liste di attesa. Nelle Marche, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 137 asili nido comunali per 4.733 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente nelle province di Ancona (50 con 1.896 posti) e Pesaro-Urbino (42 con 1.451 posti). Nelle Marche il 22% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

Il commento di Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva: "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010".

Copertura potenziale del servizio: Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) nelle Marche la copertura potenziale del servizio è dell'8,3%, a fronte di una media in Italia del 6,5%.

Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia marchigiane

Città	Retta 2011/12	Retta 2010/11	Variazione	La retta comprende:
Macerata	€ 220	€ 220	0%	Pasti e pannolini
Urbino	€ 278	€ 265	+4,9%	Pasti e pannolini
Ascoli P.	€ 306	€ 301	+1,7%	Pasti
Ancona	€ 352	€ 341	+3,2%	Non risponde
Pesaro	€ 368	€ 379	-2,9%	Pasti e pannolini
Media	€ 305	€ 301	+1,3%	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012

Comune	Gestione diretta		Gestione estern		Gestione Mista		Convenzionati		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Macerata	4	98	0	0	0	0	1	30	5	128
Urbino	1	62	1	50	0	0	0	0	2	112
Ascoli P.	3	127	0	0	0	0	1	40	4	167
Ancona	8	301	7	317	0	0	5	75	20	693
Pesaro	8	365	4	137	0	0	2	39	14	541
Totale	24	953	12	504	0	0	9	184	45	1.641

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nella regione

Provincia	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Ancona	50	53	1.896	1.962	18%	35%
Ascoli P.	14	21	429	644	24%	24%
Macerata	23	26	691	753	31%	28%
Pesaro-Urbino	42	42	1.451	1.391	26%	24%
Fermo	8	-	266	-	14%	-
Totale	137	142	4.733	4.750	22%	26%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno –2012

Cittadinanzattiva-onlus -sede nazionale - Ufficio stampa: 0636718.302-408; stampa@cittadinanzattiva.it
Alessandro Cossu, resp. (3483347608); Aurora Avenoso (3483347603)

Comunicato stampa

12 novembre 2012

Indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali in Molise, tra caro rette e liste di attesa: tariffe invariate dal 2006/07, ma la copertura potenziale del servizio è solo del 3,1%

223 euro al mese. Tanto costa mediamente in Molise mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che risulta comunque inferiore rispetto alla media nazionale (pari a 302€).

Caro rette: dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: il servizio a tempo ridotto a Campobasso costa 55€ in meno rispetto al servizio a tempo pieno di Isernia. In positivo, da registrare che nei due capoluoghi le tariffe sono invariate dal 2006/07.

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente (come a Campobasso), a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Liste di attesa. In Molise, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 6 asili nido comunali per 300 posti disponibili, di cui 5 in provincia di Campobasso (con 270 posti) e il restante ad Isernia, con 30 posti. In Molise solo il 4% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

Il commento di Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva: "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010".

Copertura potenziale del servizio: Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Molise la copertura potenziale del servizio è del 3,1%, a fronte di una media in Italia del 6,5%.

Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia molisani

Città	Retta 2010/11	Retta 2009/10	Variazione	La retta comprende:
Campobasso*	195 €	195 €	0%	Pasti
Isernia	250 €	250 €	0%	Pasti
Media	223 €	223 €	0%	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012, *tempo ridotto

Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012

Comune	Gestione diretta		Gestione estern		Gestione Mista		Convenzionati		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Campobasso	1	70	0	0	0	0	0	0	1	70
Isernia	1	18	0	0	0	0	0	0	1	18
Totale	2	88	0	0	0	0	0	0	2	88

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nella regione

Provincia	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Campobasso	5	5	270	270	0%	13%
Isernia	1	1	30	30	38%	38%
Totale	6	6	300	300	4%	17%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno –2012

Cittadinanzattiva-onlus -sede nazionale - Ufficio stampa: 0636718.302-408; stampa@cittadinanzattiva.it
Alessandro Cossu, resp. (3483347608); Aurora Avenoso (3483347603)



Comunicato stampa

12 novembre 2012

**Indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali in Piemonte, tra caro rette e liste di attesa: Cuneo tra le 10 città più care d'Italia (458 € al mese).
A livello regionale il 15% dei bimbi non riesce ad accedere al servizio**

370 euro al mese, con un +1,1% rispetto all'anno passato. Tanto costa mediamente in Piemonte mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che rimane ben al di sopra della media nazionale (pari a 302€) e capace di collocare il Piemonte al quarto posto delle regioni più care, dietro a Valle d'Aosta (413€), Lombardia (403€) e Friuli (380€). Inoltre, su base nazionale, tra le 10 città più care, una è piemontese: Cuneo (458€).

Caro rette: dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: si registra una differenza di ben 124€ tra il capoluogo piemontese più caro, Cuneo, e il meno caro, Biella (334€). Rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono aumentate a Biella (+5,4%), Verbania (+1,5%), Asti (+1,5%) e Torino (+1,4%).

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Liste di attesa. In Piemonte, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 283 asili nido comunali per 14.900 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Torino (156, con 7.428 posti), mentre la provincia di Verbania ne registra il numero minore (9, con 402 posti). In Piemonte il 15% dei richiedenti rimane a fronte di una media nazionale del 23,5%.

Il commento di Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva: "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010".

Copertura potenziale del servizio: Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Piemonte la copertura potenziale del servizio è dell'8,1%, a fronte di una media in Italia del 6,5%.

Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia piemontesi

Città	Retta 2011/12	Retta 2010/11	Variazione	La retta comprende:
Alessandria	€ 368	€ 368	0%	Pasti
Biella	€ 334	€ 317	+5,4%	Pasti e pannolini
Verbania	€ 335	€ 330	+1,5%	Pasti e pannolini
Asti	€ 340	€ 335	+1,5%	Pasti
Torino	€ 368	€ 363	+1,4%	Pasti e pannolini
Novara	€ 368	€ 368	0%	Pasti e pannolini
Vercelli	€ 386	€ 386	0%	Pasti
Cuneo	€ 458	€ 458	0%	Pasti e pannolini
Media	€ 370	€ 366	+1,1%	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012

Comune	Gestione diretta		Gestione estern		Gestione Mista		Convenzionati		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Alessandria	10	-	-	-	-	-	3	-	13	-
Biella	4	225	1	40	0	0	2	10	7	275
Verbania	2	148	0	0	0	0	0	0	2	148
Asti	6	312	0	0	0	0	1	5	7	317
Torino	49	3.884	5	310	0	0	30	387	84	4.581
Novara	9	467	1	27	0	0	6	74	16	568
Vercelli	4	140	0	0	0	0	1	6	5	146
Cuneo	1	85	2	99	0	0	0	0	3	184
Totale	85	5.261	9	476	0	0	43	482	137	6.219

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nella regione

Provincia	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Torino	156	150	7.428	7.227	13%	30%
Asti	11	11	386	391	14%	16%
Alessandria	29	29	1.143	1.113	19%	20%
Biella	19	20	724	718	4%	12%
Cuneo	14	14	738	731	32%	30%
Novara	28	29	1.347	1.336	15%	14%
Vercelli	17	16	533	535	16%	22%
Verbania	9	10	402	288	12%	8%
Totale	283	279	14.900	12.339	15%	25%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno –2012

Cittadinanzattiva-onlus -sede nazionale - Ufficio stampa: 0636718.302-408; stampa@cittadinanzattiva.it
Alessandro Cossu, resp. (3483347608); Aurora Avenoso (3483347603)



Comunicato stampa

12 novembre 2012

Indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali in Puglia, tra caro rette e liste di attesa: a Foggia le rette diminuiscono del 42% circa, record nazionale. Il 33% dei bimbi non riesce ad accedere al servizio

210 euro al mese, con un -10% rispetto all'anno passato. Tanto costa mediamente in Puglia mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che rimane ben al di sotto della media nazionale (pari a 302€) e capace di collocare la Puglia al secondo posto tra le regioni meno care, dopo la Calabria (114€).

Caro rette: dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: si registra una differenza di 21€ tra il capoluogo di provincia con le rette più alte, Lecce (220€), e quello con le rette più basse, Bari (199€). Rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono rimaste invariate a Taranto e Brindisi, diminuite nettamente a Foggia (-42%) e aumentate a Lecce (+7,3%) e Bari (+5,3%).

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana. A Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, il servizio è unicamente a tempo ridotto.

Liste di attesa. In Puglia, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 46 asili nido comunali per 2.317 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Bari (13, con 715 posti), mentre la provincia di Taranto ne registra il numero minore (3, con 155 posti). A fronte di una media nazionale del 25%, in Puglia ben il 33% dei richiedenti rimane in lista di attesa.

Il commento di Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva: "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010".

Copertura potenziale del servizio. Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Puglia la copertura potenziale del servizio è dell'1,5%, a fronte di una media in Italia del 6,5%. Per questo indicatore, solo Campania e Calabria presentano un dato peggiore di quello della Puglia.

*Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia pugliesi (*tempo ridotto)*

Città	Retta 2011/12	Retta 2010/11	Variazione	La retta comprende:
Bari*	€ 199	€ 189	+5,3%	Pasti e pannolini
Lecce*	€ 220	€ 205	+7,3%	Pasti
Brindisi*	€ 215	€ 215	0%	Pasti e pannolini
Foggia*	€ 214	€ 368	-41,8%	Pasti e pannolini
Taranto*	€ 200	€ 200	0%	Pasti
Media	€ 210	€ 235	-10,6%	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012

Comune	Gestione diretta		Gestione estern		Gestione Mista		Convenzionati		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Bari	6	410	0	0	0	0	19	401	25	811
Brindisi	2	121	3	123	0	0	0	0	5	244
Foggia	1	60	0	0	0	0	6	240	7	300
Lecce	2	60	2	66	0	0	1	35	5	161
Taranto	9	432	0	0	0	0	0	0	9	432
Totale	20	1.083	5	189	0	0	26	676	51	1.948

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nella regione

Provincia	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Bari	13	12	715	698	47%	44%
Brindisi	10	10	518	496	30%	25%
Foggia	5	5	221	221	25%	33%
Lecce	12	13	572	606	8%	9%
Taranto	3	3	155	165	21%	16%
Andria/Barletta	3	-	136	-	31%	-
Totale	46	46	2.317	2.322	33%	33%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno – 2012

Comunicato stampa

12 novembre 2012

Indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali in Sardegna, tra caro rette (+4,4%) e liste di attesa: in Sardegna un bimbo su tre non riesce ad accedere al servizio. Cagliari al terzo posto tra le città italiane con le rette meno care.

238 euro al mese. Tanto costa mediamente in Sardegna mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che rimane comunque al di sotto della media nazionale (pari a 302€).

Caro rette. Dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: si registra una differenza di ben 182€ tra il capoluogo sardo più caro, Nuoro (315€), e il meno caro, Cagliari (133€). A livello nazionale, solo Catanzaro (70€) e Vibo Valentia (120€) presentano rette inferiori rispetto a quelle in vigore a Cagliari.

Rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe in regione sono cresciute mediamente del 4,4%. Nello specifico, sono rimaste invariate a Cagliari e Oristano, aumentate a Nuoro (+5,7%) e Sassari (+10%). Particolarmente rilevante l'incremento registrato a Sassari, inferiore a livello nazionale solo a Bologna (+29,7%), Vibo Valentia (+29%), Perugia (+21,8%), Genova (+15,2%) e Livorno (+13,9%).

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Liste di attesa. In Sardegna, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 71 asili nido comunali per 2.614 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Cagliari (28, con 930 posti), seguita dalla provincia di Sassari (13, con 630 posti). In Sardegna il 33 dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

Il commento di Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva: "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010".

Copertura potenziale del servizio. Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Sardegna la copertura potenziale del servizio è del 4,9%, a fronte di una media in Italia del 6,5%.

Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia sardi

Città	Retta 2011/12	Retta 2010/11	Variazione	La retta comprende:
Cagliari	€ 133	€ 133	0%	Pasti e pannolini
Sassari	€ 241	€ 219	+10%	Non disponibile
Oristano	€ 263	€ 263	0%	Non risponde
Nuoro	€ 315	€ 298	+5,7%	Non risponde
Media	€ 238	€ 228	+4,4%	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012

Comune	Gestione diretta		Gestione estern		Gestione Mista		Convenzionati		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Cagliari	3	128	2	80	0	0	18	259	23	467
Sassari	5	69	0	0	0	0	20	342	25	411
Oristano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nuoro	3	152	1	61	0	0	0	0	4	213
Totale	11	349	3	141	0	0	38	601	52	1.091

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nella regione

Provincia	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Cagliari	28	30	930	994	23%	22%
Nuoro	11	15	300	467	38%	12%
Oristano	6	6	232	266	31%	32%
Sassari	13	19	630	901	48%	44%
Olbia/Tempio	7	-	344	-	40%	-
Carbonia/Iglesias	3	-	110	-	10%	-
Ogliastra	3	-	68	-	33%	-
Totale	71	70	2.614	2.628	33%	29%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno –2012

Comunicato stampa

12 novembre 2012

Indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali in Sicilia, tra caro rette e liste di attesa. Sicilia tra le regioni con i costi mensili meno cari in Italia, ma il 36% dei bimbi non accede al servizio, peggio solo in Calabria e Campania

213 euro al mese. Tanto costa mediamente in Sicilia mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che rimane comunque ben al di sotto della media nazionale (pari a 302€) e capace di collocare la Sicilia al quarto posto tra le regioni meno care, dopo Calabria (114€), Puglia (210€) e Campania (212€).

Caro rette: dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: dove è presente il servizio a tempo pieno, si registra una differenza di 102€ tra il capoluogo di provincia più caro, Siracusa (350€), e il meno caro, Palermo (248€). Analogamente, dove è presente il servizio a tempo ridotto, si registra una differenza di 130€ tra il capoluogo siciliano più caro, Caltanissetta (220€), e il meno caro, Agrigento (90€).

Rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono rimaste invariate in tutti i capoluoghi siciliani ad eccezione di Ragusa (+3,8%), mentre un forte decremento si è registrato ad Agrigento (-25%).

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Liste di attesa. In Sicilia, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 164 asili nido comunali per 6.896 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Palermo (42, con 1.585 posti), mentre le province di Enna e Caltanissetta ne registrano il numero minore (solo 7 ciascuno). In Sicilia ben il 36% dei richiedenti rimane in lista di attesa, record negativo dopo Calabria (39%) e Campania (37%), a fronte di una media nazionale del 23,5%.

Il commento di Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva: "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010".

Copertura potenziale del servizio. Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Sicilia la copertura potenziale del servizio è del 3,5% (un dato peggiore lo si trova solo in Molise, Puglia, Campania e Calabria), a fronte di una media in Italia del 6,5%.

Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia siciliani

Città	Retta 2011/12	Retta 2010/11	Variazione	La retta comprende:
Trapani*	€ 152	€ 152	0%	Pasti e pannolini
Ragusa*	€ 162	€ 156	+3,8%	Pasti
Agrigento*	€ 90	€ 120	-25%	Pannolini
Enna*	€ 170	€ 170	0%	Pasti e pannolini
Siracusa	€ 350	€ 350	0%	Pasti
Caltanissetta*	€ 220	€ 220	0%	Pasti
Palermo	€ 248	€ 248	0%	Pasti e pannolini
Messina	€ 258	€ 258	0%	Pasti e pannolini
Catania	€ 270	€ 270	0%	Pasti
Media	€ 213	€ 216	-1,4%	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012 - *tempo ridotto

Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012

Comune	Gestione diretta		Gestione estern		Gestione Mista		Convenzionati		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Palermo	26	988	0	0	0	0	0	0	26	988
Agrigento	2	100	0	0	0	0	0	0	2	100
Caltanissetta	0	0	4	145	0	0	0	0	4	145
Catania	15	630	0	0	0	0	0	0	15	630
Enna	2	55	0	0	0	0	0	0	2	55
Messina	0	0	3	94	0	0	0	0	3	94
Ragusa	6	175	0	0	0	0	3	20	9	195
Siracusa	0	0	5	240	2	102	2	66	9	408
Trapani	4	197	0	0	0	0	0	0	4	197
Totale	55	2.145	12	479	2	102	5	86	74	2.812

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nella regione

Città	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Palermo	42	41	1.585	1.658	58%	61%
Agrigento	13	13	597	605	12%	17%
Caltanissetta	7	7	540	540	2%	7%
Catania	32	34	1.277	1.379	23%	34%
Enna	7	7	261	261	8%	19%
Messina	24	22	1.016	929	14%	10%
Ragusa	9	9	349	349	55%	55%
Siracusa	17	17	694	684	34%	61%
Trapani	13	13	577	577	52%	50%
Totale	164	163	6.896	6.982	36%	42%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno –2012

Comunicato stampa

12 novembre 2012

**Indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali in Toscana, tra caro rette e liste di attesa: Lucca (444€) tra le 10 città più care d'Italia.
A livello regionale il 30% dei bimbi non riesce ad accedere al servizio**

351 euro al mese. Tanto costa mediamente in Toscana mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che rimane al di sopra della media nazionale (pari a 302€).

Caro rette: dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: si registra una differenza di ben 169€ tra il capoluogo toscano più caro, Lucca, e il meno caro, Grosseto (275€). Rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono aumentate a Pisa (+1,9%), Carrara (+2,8%), Arezzo (+5,1%) e Livorno (+13,9%). Particolarmente rilevante l'incremento registrato a Livorno, inferiore a livello nazionale solo a Bologna (+29,7%), Vibo Valentia (+29%), Perugia (+21,8%) e Genova (+15,2%).

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Liste di attesa: In Toscana, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 437 asili nido comunali per 15.381 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Firenze (147, con 5.123 posti), mentre la provincia di Grosseto ne registra il numero minore (11, con 292 posti). In Toscana il 30% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

Il commento di Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva: "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010".

Copertura potenziale del servizio: Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Toscana la copertura potenziale del servizio è del 11,6% (seconda migliore regione dopo l'Emilia Romagna), a fronte di una media in Italia del 6,5%.

Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia toscani

Città	Retta 2011/12	Retta 2010/11	Variazione	La retta comprende:
Grosseto	€ 275	€ 275	0%	Non risponde
Massa	€ 289	€ 289	0%	Pasti
Arezzo	€ 308	€ 293	+5,1%	Pasti e pannolini
Siena	€ 318	€ 318	0%	Pasti e pannolini
Carrara	€ 333	€ 333	+2,8%	Pasti
Pistoia	€ 340	€ 340	0%	Pasti
Livorno	€ 401	€ 352	+13,9%	Pasti
Firenze	€ 363	€ 363	0%	Pasti e pannolini
Prato	€ 359	€ 359	0%	Pasti e pannolini
Lucca	€ 444	€ 444	0%	Pasti
Pisa	€ 328	€ 319	+2,8%	Pasti e pannolini
Media	€ 342	€ 335	+2%	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012

Comune	Gestione diretta		Gestione estern		Gestione Mista		Convenzionati		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Grosseto	6	234	0	0	0	0	0	0	6	234
Massa	6	218	2	30	0	0	2	-	10	248
Arezzo	6	268	8	178	1	48	9	111	24	605
Siena	6	218	3	108	0	0	0	0	9	326
Carrara	3	187	2	83	0	0	0	0	5	270
Pistoia	9	357	1	46	0	0	2	77	12	480
Livorno	12	523	1	15	0	0	10	384	23	922
Firenze	34	1.562	5	198	0	0	15	443	54	2.203
Prato	12	504	0	0	0	0	33	717	45	1.221
Lucca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pisa	9	366	3	138	0	0	3	72	15	576
Totale	103	4.437	25	796	1	48	76	1.804	203	7.085

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nella regione

Provincia	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Firenze	147	160	5.123	5.337	32%	33%
Arezzo	40	39	1.367	1.348	26%	35%
Massa Carrara	14	14	651	658	20%	17%
Grosseto	11	12	292	338	29%	25%
Livorno	47	45	1.595	1.535	33%	35%
Lucca	49	56	1.665	1.662	26%	31%
Pisa	55	53	1.935	1.872	28%	28%
Pistoia	25	28	1.051	1.147	37%	41%
Prato	15	15	609	609	41%	46%
Siena	34	34	1.092	1.095	29%	23%
Totale	437	456	15.380	15.601	30%	33%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno –2012

**Indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali in Umbria, tra caro rette e liste di attesa: tariffe invariate a Terni, incremento record a Perugia: +21,8%.
In Umbria il 31% dei bimbi non riesce ad accedere al servizio**

285 euro al mese. Tanto costa mediamente in Umbria mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che risulta comunque inferiore alla media nazionale (pari a 302€).

Caro rette: dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: a Perugia (330€) il servizio costa 91€ in più rispetto a Terni (239€).

In media, in nessun'altra regione si è registrato un incremento tariffario medio maggiore di quello registrato in Umbria: +11,8% a fronte di un sostanziale immobilismo su base nazionale (+0%).

Particolarmente rilevante l'incremento registrato a Perugia (+21,8%), inferiore a livello nazionale solo a Bologna (+29,7%) e Vibo Valentia (+29%).

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Liste di attesa. In Umbria, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 72 asili nido comunali per 2.642 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Perugia (55, con 2.194 posti), mentre la provincia di Terni ne conta 17, con 448 posti. In Umbria il 31% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

Il commento di Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva: "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010".

Copertura potenziale del servizio. Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Umbria la copertura potenziale del servizio è dell'8,2% (sesta migliore regione dopo Emilia, Toscana, Valle d'Aosta, Lazio e Liguria), a fronte di una media in Italia del 6,5%.

Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia

Città	Retta 2011/12	Retta 2010/11	Variazione	La retta comprende:
Terni	€ 239	€ 239	0%	Pasti e pannolini
Perugia	€ 330	€ 271	+21,8%	Pasti e pannolini
Media	€ 285	€ 255	+11,8%	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012

Comune	Gestione diretta		Gestione estern		Gestione Mista		Convenzionati		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Terni	6	210	0	0	0	0	0	0	6	210
Perugia	14	690	3	72	0	0	0	0	17	762
Totale	20	900	3	72	0	0	0	0	23	972

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nella regione

Città	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Perugia	55	55	2.194	2.137	30%	28%
Terni	17	17	448	452	36%	41%
Totale	72	72	2.642	2.589	31%	30%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno –2012

Cittadinanzattiva-onlus -sede nazionale - Ufficio stampa: 0636718.302-408; stampa@cittadinanzattiva.it
Alessandro Cossu, resp. (3483347608); Aurora Avenoso (3483347603)

Indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali in Veneto, tra caro rette e liste di attesa: Belluno seconda città più cara d'Italia (525€), Venezia e Rovigo tra le 10 più economiche. A livello regionale il 25% dei bimbi non riesce ad accedere al servizio

337 euro al mese. Tanto costa mediamente in Veneto mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che rimane al di sopra della media nazionale (pari a 302€). Inoltre, su base nazionale, Belluno si colloca al secondo posto tra le città più care, superata solo da Lecco (547). Al contrario, Venezia figura tra le 10 città con le rette più basse.

Caro rette: dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: tra il capoluogo di provincia più caro (Belluno) e il più economico (Venezia), la differenza è di ben 316€.

In positivo, rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono rimaste invariate ovunque ad eccezione di Padova, dove sono aumentate del 2%.

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Liste di attesa. In Veneto, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 221 asili nido comunali per 9.047 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Venezia (52, con 1.742 posti), mentre la provincia di Belluno ne registra il numero minore (solo 4, con 136 posti). In Veneto il 25% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

Il commento di Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva: "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010".

Copertura potenziale del servizio. Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Veneto la copertura potenziale del servizio è del 4,7%, a fronte di una media in Italia del 6,5%.

Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia

Città	Retta 2010/11	Retta 2011/12	Variazione	La retta comprende:
Venezia	€ 209	€ 209	0%	Pasti
Rovigo	€ 219	€ 219	0%	Pasti
Padova	€ 308	€ 302	+2%	Pasti
Vicenza	€ 398	€ 398	0%	Pasti e pannolini
Verona	€ 400	€ 400	0%	Pasti e pannolini
Treviso	€ 300	€ 300	0%	Pasti e pannolini
Belluno	€ 525	€ 525	0%	Pasti
Media	€ 337	€ 336	+0,3%	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012

Comune	Gestione diretta		Gestione estern		Gestione Mista		Convenzionati		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Venezia	28	1.258	1	18	0	0	1	7	30	1.283
Rovigo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Padova	16	820	0	0	0	0	14	400	30	1.220
Vicenza	6	454	5	216	0	0	1	20	12	690
Verona	24	1.227	0	0	0	0	5	100	29	1.327
Treviso	2	120	7	79	0	0	0	0	9	199
Belluno	2	56	0	0	0	0	0	0	2	56
Totale	78	3.935	13	313	0	0	21	527	112	4.775

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nella regione

Provincia	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Venezia	52	52	1.742	1.767	18%	25%
Belluno	4	6	136	189	45%	38%
Padova	41	42	1.716	1.716	30%	33%
Rovigo	15	15	471	493	23%	23%
Treviso	15	15	773	751	32%	39%
Verona	46	49	2.060	2.276	30%	36%
Vicenza	48	47	2.149	2.215	17%	13%
Totale	221	226	9.047	9.407	25%	28%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno –2012

Cittadinanzattiva-onlus -sede nazionale - Ufficio stampa: 0636718.302-408; stampa@cittadinanzattiva.it
Alessandro Cossu, resp. (3483347608); Aurora Avenoso (3483347603)